

## In ricordo di Mario Fiorentini (1918-1922)

di  
Lorenzo Teodonio\*

In quest'arida estate di guerra Mario Fiorentini, il 9 agosto, si è spento in un ospedale della Capitale.

Fiorentini era nato a Roma il 7 novembre 1918, un anno esatto dopo quella Rivoluzione russa che tanto segnerà l'epoca a venire nonché l'esistenza stessa di Mario. Una vita, dunque, durata ben 103 anni e che rende difficile incasellare Fiorentini in una sola definizione. Il suo archivio personale, donato dallo stesso Fiorentini all'Archivio storico del Senato della Repubblica nel 2015 e conservato a Palazzo Giustiniani, ne è una dimostrazione, come risulta anche dalla semplice consultazione dell'inventario<sup>1</sup>.

La parte più consistente del Fondo riguarda la guerra di liberazione nazionale, nella quale Mario ha svolto un ruolo importante, avendo combattuto a Roma nei Gruppi di azione patriottica (GAP) e successivamente, dopo la liberazione di Roma del 4 giugno 1944, nell'Italia settentrionale nella cornice delle missioni alleate dell'*Office strategic service* (OSS) statunitense e della *Special force* inglese, come testimoniano alcuni significativi documenti del fondo.

L'archivio di Fiorentini, in questo senso, completa l'offerta documentale dell'Archivio storico del Senato relativa a questo periodo storico, integrandosi alla perfezione con altri fondi di partigiani, come quello riconducibile a Franco Calamandrei e alla moglie Teresa Regard (Fondo Famiglia Calamandrei Regard) o quelli di Carla Capponi e Rosario Bentivegna, tutti inventariati e consultabili sul sito Patrimonio dell'Archivio storico, nella sezione dei fondi acquisiti.

La guerra è stato un elemento di riflessione centrale nel pensiero e nell'azione di Fiorentini. Suo padre, Pacifico, *nome omen*, terminava le giornate lavorative vedendo il tramonto da Trinità de' Monti. Questa immagine suggestiva Mario l'ha sempre riportata a quanti, fra cui lo scrivente, hanno avuto la fortuna di intervistarlo e conoscerlo, per stroncare sul nascere ogni velleità di rappresentazione di sé come il partigiano combattente, il "professore col mitra", come veniva

---

\* Consulente dell'Archivio storico del Senato della Repubblica nell'inventariazione del fondo Mario Tronti.

<sup>1</sup> L'inventario del fondo Mario Fiorentini, a cura di Davide Conti, è consultabile online sul sito [Patrimonio dell'Archivio storico del Senato della Repubblica](#).

definito troppo improvvidamente in un articolo del 1997<sup>2</sup>. Lui che partigiano combattente è sicuramente stato, ma che altrettanto sicuramente quelle istanze viveva con disagio e sofferenza.



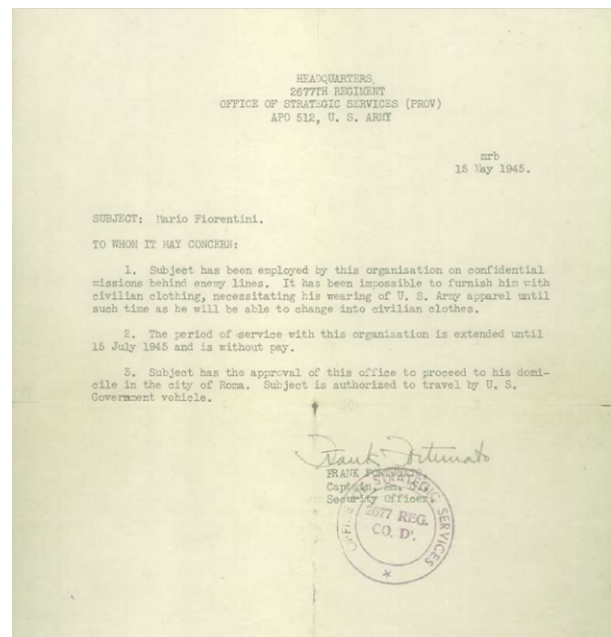
ASSR, Fondo Fiorentini, serie 7, fasc. 3

Lucia Ottobrini, la compagna di una vita di Mario (deceduta nel 2015), era vissuta in Francia e fra di loro parlavano in francese all'inizio del loro rapporto. Quando videro le truppe tedesche occupare Roma, pensarono proprio a Parigi: «Il 10 settembre Mario ed io abbiamo assistito a un evento memorabile e sconvolgente: l'ingresso e la presa di possesso di Roma da parte delle colonne corazzate tedesche [...]. E, francamente, ho avuto i brividi, perché ho rivisto [...] Hitler e i suoi generali che occupavano Parigi»<sup>3</sup>, una resistenza che dunque nasceva da un afflato europeo.



Lettera di trasmissione e "Certificato di apprezzamento" del comandante dei Servizi strategici zona Mediterraneo, 15 maggio 1945

ASSR, Fondo Mario Fiorentini, serie 7, fasc. 3

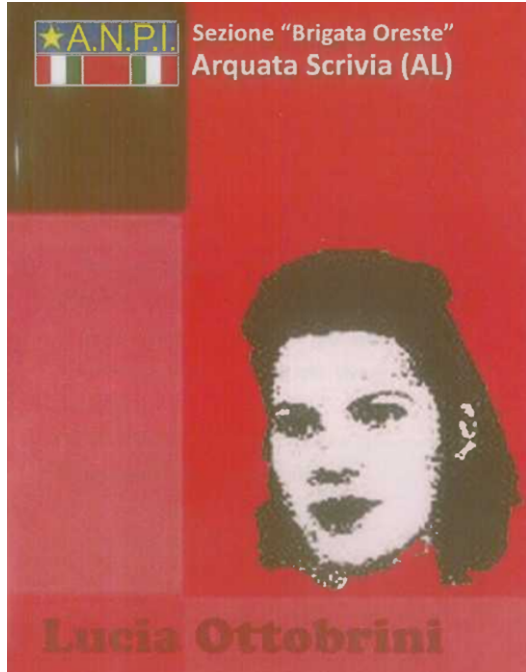


Ebbi la fortuna di conoscere Mario e Lucia alla fine degli anni Novanta. Per me erano una coppia leggendaria di cui avevo letto le gesta nei libri; ma, complice un amico comune, la leggenda

<sup>2</sup> A. Pasetti, "E il prof prese il mitra" in «La nuova Ferrara» del 29 giugno 1997, in Archivio storico del Senato della Repubblica (di seguito ASSR), Fondo Mario Fiorentini, serie 7, fasc. 2.

<sup>3</sup> Testimonianza di Lucia Ottobrini raccolta da Lorenzo Teodonio, in ASSR, Fondo Mario Fiorentini, serie 7 "Documentazione e pubblicazioni sulla Resistenza", fasc. 3 "Lucia Ottobrini".

cartacea poté diventare conoscenza concreta e poi solida amicizia. Negli anni abbiamo alternato racconti reciproci (con quanta attenzione e partecipazione ascoltavano le mie “storie minori” di precario) a cene, pranzi o gite nella loro amata Sabina.



PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
XX ANNUALE DELLA LIBERAZIONE



A OTTOBRINI Lucia

In riconoscimento del suo contributo alla lotta nazionale di Liberazione contro il fascismo e contro il nazismo; nella riaffermazione degli ideali per i quali, aspirando a un'Italia profondamente rinnovata, impegnò le armi assieme a tutti gli altri combattenti antifascisti e alla parte migliore del nostro popolo; nel ricordo dei gloriosi caduti della Resistenza e delle vittorie conseguite; nel riaffermato impegno di dare all'Italia, sulla strada tracciata dalla Costituzione, un avvenire di pace, di giustizia, di libertà.

IL SEGRETARIO GENERALE DEL P.C.I.

*Luigi Longo*

Documentazione a stampa su Lucia Ottobrini - ASSR, Fondo Mario Fiorentini, serie 7, fasc. 4



Opera dell'artista Antonella Iovinella, donata ai "carissimi amici Lucia e Mario"  
ASSR, Fondo Mario Fiorentini, serie 3, fasc. 3, sfasc. 12



Fiorentini e Ottobrini si erano conosciuti a un concerto nella Roma degli anni Trenta. Mario proveniva da una famiglia della piccola borghesia romana di origine ebraica; Lucia aveva vissuto la sua giovinezza, da emigrante, in Alsazia.



Mario Fiorentini insieme a Lucia Ottobrini, Rosario Bentivegna e Carla Capponi.



Mario Fiorentini e Lucia Ottobrini insieme ad altri capi partigiani

Convegno nazionale dell'Anpi, Venezia [19-21 marzo 1949]  
ASSR, Fondo Mario Fiorentini, serie 3, fasc. 1

A Roma, in quel periodo, era presente una fervida vita culturale a cui i due partecipavano intrattenendo rapporti con molte personalità, fra cui Vittorio Gassman, Plinio De Martiis, Luigi Squarzina, Lea Padovani, Nora Ricci, Luchino Visconti. Questa vita culturale si intersecava con un forte sentimento antifascista nutrito da idee mazziniane e repubblicane prima ancora che comuniste. Non a caso, a partire da allora e per tutto il resto della sua vita, Mario ha raccolto (e

sono conservate nel suo fondo personale ) giornali e riviste politiche dell'Ottocento riguardanti il Risorgimento italiano<sup>4</sup> e una raccolta di riviste politico-satiriche francesi degli anni 1900-1930<sup>5</sup>. Collezionismo che poi ha riguardato anche oggetti d'arte, stampe, quadri di artisti antichi e contemporanei, alcuni dei quali sono conservati nel fondo archivistico.



Alla ricerca di una stampa, Venezia, 7 aprile 1977

ASSR, Fondo Mario Fiorentini, serie 3, fasc. 1

Ma la maggior parte della vita di Fiorentini, dagli anni Cinquanta a oggi, è stata occupata dalla passione per la matematica. Fra la vita culturale, la guerra e il dopoguerra, non aveva avuto tempo/modo di frequentare regolarmente la scuola; per questo prese prima la maturità scientifica al Liceo Cavour da privatista e poi la laurea in matematica, nel luglio del 1956. A quel punto, un ulteriore passo: da professore nelle scuole medie delle periferie romane (“ho insegnato per quelli dell’ultimo banco” amava ripetere) a docente universitario (nel 1971, a 53 anni) presso l’Università di Ferrara, vincendo non poche diffidenze dal mondo accademico. Da allora e fino al

---

<sup>4</sup> ASSR, Fondo Mario Fiorentini, Serie 2 “Giornali e riviste del Risorgimento”.

<sup>5</sup> ASSR, Fondo Mario Fiorentini, Serie 13 “Riviste politico-satiriche francesi”.



suo pensionamento, a fine anni Novanta, Ferrara è stata una delle capitali mondiali dell'algebra. Il fondo rende conto di questi passaggi tramite gli articoli e le foto presenti in compagnia di importanti matematici mondiali o in convegni internazionali.



Foto di gruppo dei partecipanti al Simposio internazionale di geometria algebrica, Istituto matematico dell'Università di Roma, 30 settembre - 5 ottobre 1965. La fotografia è tratta dalla pubblicazione speciale fuori commercio *i 90 anni di Mario Fiorentini. una odissea che avrebbe del leggendario*, Pavona, Iacobelli, 2008

ASSR, Fondo Mario Fiorentini, serie 7, fasc. 2

La vita di Mario Fiorentini, dunque, potrebbe essere riassunta stravolgendo la sua celebre definizione matematica di “*relative regular sequences*”, presente in un articolo pubblicato sul «*Journal of Algebra*»<sup>6</sup>, come una sequenza di vita assolutamente irregolare, capace di durare oltre un secolo, combattendo una guerra “anche se giusta comunque sbagliata” e rompendo gli schemi di un'accademia troppo spesso chiusa e asserragliata in sé stessa.

---

<sup>6</sup> M. Fiorentini, “On relative regular sequences”, in [«Journal of Algebra», Volume 18, Issue 3, luglio 1971, pp. 384-389.](#)